

La commissione Ue invia agli stati membri il piano per salvare l'economia dal coronavirus

Fino a 500 mila euro a impresa

Sovvenzioni, bonus fiscali, prestiti, aiuti tramite la banca

DI LUIGI CHIARELLO
E ROBERTO LENZI

Aiuti alla liquidità e agli investimenti sotto forma di sovvenzione diretta, agevolazioni fiscali e finanziamenti fino a 500 mila euro: è questo il ba-zooka che sta predisponendo l'Unione europea per aiutare le imprese. Unico requisito: le stesse imprese non dovevano essere in difficoltà prima del 31 dicembre 2019. La commissione Ue ha allo studio anche la possibile di finanziare le banche e le compagnie aeree senza incorrere nella problematica degli aiuti di stato. Il piano d'azione è stato stilato dall'esecutivo guidato da Ursula von der Leyen e inviato nella notte del 16 marzo scorso alle cancellerie europee per la consultazione. Si tratta di una proposta di quadro temporaneo in materia di aiuti di stato a sostegno dell'economia colpita dagli effetti del Covid-19. E trae legittimazione dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del Tfeue, che consente deroghe ai consueti vincoli di bilancio,

quando occorre porre rimedio a un grave turbamento dell'economia dell'Unione. Il nuovo assetto temporaneo sugli aiuti di stato prevede, dunque, la possibilità di concedere quattro tipi di aiuti:

- 1) sovvenzioni dirette e agevolazioni fiscali selettive;
- 2) garanzie statali per i prestiti bancari contratti dalle imprese;
- 3) prestiti pubblici agevolati alle imprese;
- 4) garanzie per le banche che veicolano forme di sostegno all'economia reale.

Andiamo con ordine. **Sovvenzioni.** Gli stati Ue potranno istituire regimi per concedere aiuti fino a 500 mila euro per impresa, per far fronte alle sue urgenti esigenze di liquidità. Questo potrà essere fatto attraverso una sovvenzione diretta, attraverso agevolazioni fiscali o aiuti sotto forma di garanzie agevolate su prestiti bancari.

Garanzie statali. In aggiunta gli Stati membri potranno concedere garanzie statali o istituire sistemi di garanzia a sostegno dei pre-

stiti bancari sottoscritti da società. I prestiti dovrebbero essere agevolati, con riduzioni del tasso di mercato, considerate le garanzie per le imprese. Vi saranno alcuni limiti previsti per l'importo massimo del prestito, che si basano sulle esigenze operative delle società considerando fatturato e costo del personale. Le garanzie possono essere concesse sia a fronte di progetti di investimento che per agevolare prestiti in conto capitale circolante. Quindi sono ipotizzabili percentuali di aiuto che sono più alte di quelle normalmente riconosciute per gli investimenti produttivi.

Saranno concessi aiuti anche per il capitale circolante che normalmente non è agevolabile. Infatti, le garanzie potranno riguardare sia i prestiti per gli investimenti che quelli per il capitale di esercizio.

Prestiti pubblici e privati. Gli stati Ue potranno autorizzare prestiti pubblici e privati alle imprese con tassi d'interesse agevolati. I finanziamenti dovranno essere concessi a un tasso di interesse, almeno pari

al tasso di base applicabile il 1° gennaio 2020. A questo potrà essere aggiunto il premio per il rischio di credito, corrispondente al profilo di rischio del beneficiario, con tassi diversi per le Pmi e altre imprese. Il tasso di base è fissato al fine di fornire maggiore certezza sulle condizioni di finanziamento in questo contesto instabile.

Aiuti ai clienti delle banche. Una ultima misura riconosce l'importante ruolo del settore bancario e di altri intermediari finanziari nell'affrontare gli effetti economici dell'epidemia Covid-19. Il nuovo quadro temporaneo chiarisce che, se gli Stati membri decidono di incanalare gli aiuti all'economia reale attraverso le banche, si tratta di aiuti diretti ai clienti delle banche, non alle banche stesse. Fornisce, inoltre, indicazioni su come ridurre al minimo eventuali aiuti residui indebiti alle banche e vuole garantire che l'aiuto venga trasferito, nella misura del possibile, ai beneficiari finali sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, portafogli più rischiosi, minori

requisiti di garanzia, premi di garanzia inferiori o tassi di interesse più bassi.

Aiuti alle banche. Qualora gli aiuti diretti alle banche diventassero necessari - ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Tfeue - per risarcire i danni derivanti direttamente dall'epidemia da coronavirus, tali aiuti non sarebbero considerati un sostegno pubblico straordinario ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato. Analogamente, ciò si applicherebbe anche a qualsiasi aiuto indiretto residuo concesso alle banche nell'ambito del quadro temporaneo.

Il limite. Le caratteristiche generali di tutte le misure di cui sopra comprendono che le società che sono entrate in difficoltà dopo il 31 dicembre 2019 sono ammissibili agli aiuti. La specifica sulla data viene fornita dalla commissione Ue per garantire che il quadro temporaneo di aiuti straordinari adottati non venga utilizzato per il sostegno dei contribuenti non correlato all'epidemia di Covid-19.

—© Riproduzione riservata—

Ecco 50 mln per produrre mascherine e protezioni

In campo 50 mln di euro per aiutare la produzione di dispositivi di protezione individuali e medicali. Le risorse vengono attinte da Inail, ovvero dai fondi del bando Inail Isi 2020 che dovrà uscire a dicembre. È quanto prevede l'articolo 5 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 dello stesso giorno. I fondi potranno essere utilizzati per erogare contributi a fondo perduto o in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati alle imprese che producono i dispositivi protettivi. Sarà Invitalia a gestire i fondi trasferiti dall'Inail; il commissario straordinario all'emergenza coronavirus, entro cinque giorni dall'entrata in vigore del dl (scattata il 17 marzo) deve avviare la misura a definirne le modalità di gestione. I finanziamenti potranno essere erogati anche ad aziende che forniscono mascherine chirurgiche, nonché mascherine prive del marchio CE, previa valutazione dell'Istituto superiore di sanità. Le risorse saranno trasferite entro il 30 aprile 2020.

—© Riproduzione riservata—

Incentivi per i mercati esteri

Stop ai rimborsi delle rate

Stop ai rimborsi delle rate in scadenza nel 2020 dei finanziamenti agevolati del cosiddetto «fondo 394», finalizzati a sostenere la penetrazione commerciale delle imprese esportatrici. In sostanza, sono i finanziamenti - disciplinati dall'articolo 2 del decreto legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, nella legge n. 394 del 1981 - che sostengono l'internazionalizzazione delle imprese italiane. La misura riguarda attualmente 1.547 attività imprenditoriali, impegnate in tutti i settori produttivi. A dettare la moratoria l'articolo 58 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 dello stesso giorno. In base alla disposizione, entro il 31 dicembre 2020 «può essere disposta una sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2020, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente».

Luigi Chiarello

—© Riproduzione riservata—

BREVI

La Fondazione Alibaba e la Fondazione Jack Ma, creata dal fondatore della società tecnologica globale Alibaba Group, hanno donato 1 milione di mascherine e 100 mila kit di rilevamento al popolo italiano per il tramite della Croce Rossa Italiana, per sostenere l'Italia nella lotta contro il Covid-19.

Elior, tra i leader della ristorazione collettiva in Italia, nell'ambito delle attività a sostegno della collettività relativamente al Coronavirus dona da ieri circa 5 mila piatti pronti confezionati in atmosfera protetta a famiglie e over 65. Il progetto, realizzato in collaborazione col Comune di Casalecchio di Reno, è finalizzato a sostenere il Comune e le associazioni attive sul territorio.

Per rispondere all'emergenza Covid-19, la Famiglia Agnelli e le sue società hanno messo in campo una serie di misure, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile italiana, a sostegno della cura dei malati. Gli Agnelli hanno disposto un contributo da 10 milioni di euro a beneficio del Dipartimento della Protezione Civile, per far fronte all'emergenza a livello nazionale.

Bayer sostiene gli ospedali Lombardi con una donazione di un milione di euro. A ricevere il contributo è la Regione Lombardia, che lo utilizzerà per acquistare macchinari di terapia intensiva e subintensiva per gli ospedali in emergenza.

Burger King® Restaurants Italia ringrazia tutti gli operatori e i volontari di Croce Rossa Italiana, Caritas, Csv e altre singole realtà di volontariato per la risposta alla richiesta di destinare le materie prime dei ristoranti temporaneamente chiusi, a causa dell'emergenza Coronavirus, a chi ne ha più bisogno. In soli due giorni distribuite oltre 8 tonnellate fra verdura e altri generi di materie prime e alimenti a comunità, famiglie e anziani bisognosi o in difficoltà.

Il Segretario generale della Corte dei conti, su conforme avviso del Presidente dell'Istituto, ha disposto la sospensione generalizzata di tutte le attività, sia nelle sedi centrali sia nelle regionali, fino al 15 aprile 2020, per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e salvaguardare la salute dei lavoratori. Per informazioni sulle misure organizzative adottate, le modalità di accesso del pubblico e l'erogazione dei servizi, una nota rinvia alla consultazione della pagina web della singola sede regionale.

Risparmio Casa, azienda italiana con oltre 100 punti vendita e riferimento nei segmenti dell'igiene della casa e della persona, ha donato 50 mila euro all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani".

Il presidente Silvio Berlusconi ha deciso di mettere a disposizione della Regione Lombardia, tramite una donazione, la somma di 10 milioni di euro, necessaria per la realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla fiera di Milano (o, eventualmente, per altre emergenze). È quanto si legge in una nota.

Giuseppe Caprotti annuncia la costituzione di un fondo di 10 milioni a sostegno di iniziative terapeutiche in Lombardia contro il coronavirus e per un piano a favore delle categorie più deboli colpite dagli effetti dell'epidemia. È quanto si legge in una nota del figlio di Bernardo Caprotti, fondatore della catena di supermercati. L'iniziativa sarà realizzata in coordinamento con la Regione Lombardia e il Comune di Milano.

Il cda del Consorzio Grana Padano ha deliberato di devolvere un mln di euro per contribuire a contrastare l'emergenza coronavirus: 500.000 euro alla Lombardia, 250.000 al Veneto, 150.000 a Piacenza, 50.000 al Trentino e 50.000 al Piemonte.